



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 marzo 2016



**VOLGERANNO LO SGUARDO
A COLUI CHE HANNO TRAFITTO**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2016

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Bassano
Marina Boaretto
Claudio Brambilla
Fiorella Cazzaniga
Maurizio Fumagalli
Luigi Gatti

IN COPERTINA: ANTONELLO DA MESSINA, CROCIFFISSIONE,
ANVERSA - MUSÉE ROYAL DES DEUX-ARTS

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

don Tommaso Giannuzzi
Via Gorizia, 8- 348.2653101
E-mail: tommig75@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30
Martedì ore 18,00
Mercoledì ore 20,30 al C.P.O., (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore 18,00
Venerdì ore 9,30
Sabato ore 18,00
Domenica ore 8,30 alla Cappelletta
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito
dopo la celebrazione del
mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del
mese alle ore 16,30

VOLGERANNO LO SGUARDO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO

Carissimi parrocchiani, di Maria, sorella di Marta e di Lazzaro, si legge nel Vangelo di Luca che “seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola”.

In questa Quaresima dell'Anno Santo della Misericordia siamo invitati a metterci accanto a Giovanni, seduto ai piedi della Croce, come in questo quadro a olio su tavola di tiglio, dipinto da Antonello da Messina nel 1457 ed ora conservato ad Anversa nel Musée Royal des Beaux- Arts.

Vengono in mente le parole del Vangelo di Giovanni: *“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”*.

Per scoprire che cosa?

Per scoprire fino a che punto Dio “ricco di misericordia” ci ama: *“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”*.

E Gesù, il figlio unigenito, *“avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”*.

Credere non è facile. Esistono persone di fede semplice, convinta, ma una numerosa famiglia di cristiani è costretta a lottare per conservare la fede, a difenderla quotidianamente davanti ad angosciosi interrogativi. Camminare sul sentiero di Dio per cercarlo è arduo, faticoso, come quando ci si trova su una stretta strada di montagna.

A volte appare un orizzonte luminoso, la natura ci sorride, ma capita che il panorama improvvisamente si oscuri, la foschia nasconda il cammino percorso e quello ancora da compiere.

Il silenzio di Dio ottenebra, confonde la mente e lo scoramento prende il sopravvento di fronte alle terribili prove a cui l'esistenza ci pone di fronte.

Nei momenti di solitudine e di disperazione ci sentiamo impotenti, e lo scenario di squallore dei tempi in cui viviamo aumenta la sensazione di sgomento.

Persino i nostri morti, che tante volte abbiamo sentito accanto ad ascoltarci, ad aiutarci, sembrano averci abbandonato. I ricordi dolorosi s'infrangono su di noi quasi fossero onde violente su scogli.

Vengono allora in mente le pagine di scrittori i quali hanno descritto i loro stati d'animo di vuoto, di amarezza e l'assenza di Dio, e che a volte abbiamo avuto la tentazione di condividere, come quelle di Paul Valéry, poeta e critico francese (1871-1945):



“Solo. Sempre più solo. Tutte le cose mi circondano, ma non mi toccano affatto. Guardo e respiro. Sono e non sono. Non c’è più posto per me nell’ordine delle cose. Tutto mi è estraneo. Perché non c’è Dio? Perché vertici di angoscia e abissi di abbandono non diventano sicuri messaggi? Nessuno ascolta la mia voce interiore. Nessuno che mi parli direttamente, che comprenda le mie lacrime e comprenda la confidenza del mio cuore. Solo. Se ci fosse un Dio, visiterebbe, credo, la mia solitudine, mi parlerebbe familiarmente nel mezzo della notte”.

Anche Gesù sperimentò sulla croce questa solitudine, questo “silenzio di Dio”: *“Gesù gridò a gran voce: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”.*

E però **Dio, che sembra lontano, rimane sempre il “Padre”.**

Ed è a Lui che Gesù, morendo, si affida: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”.*

Ecco, stando seduti ai piedi della Croce di Gesù, forse nascerà anche da noi l’invocazione, il grido sincero di aiuto rivolto al Signore dallo scrittore francese André Gide (1869-1951) - la cui vita non è stata certo segnata dalla fede cristiana - in un periodo di crisi spirituale.

“Signore se devi aiutarmi, cosa aspetti?

Solo come sono, non ce la faccio.

E’ tempo che tu venga.

Non lasciare che il Maligno,

Prenda il tuo posto nel mio cuore.

Non ti lasciare spodestare, Signore!”.

E forse stando seduti ai piedi della Croce di Gesù, contemplando anche il Padre Misericordioso del quadro di Rembrandt, appeso in chiesa e commentato su questo numero del Bollettino, sentiremo come rivolte a noi le parole di S. Paolo:

“Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 8.31-39)

E allora potremo continuare il nostro cammino sostenuti dalla certezza che “tutto posso in Colui che mi ama e mi dà forza”.

Buona Quaresima.

Con affetto

Il vostro Parroco don Costantino

don Costantino
con don Tommaso

PER VIVERE LA QUARESIMA

Nel libro “**Il nome di Dio è misericordia**”, una conversazione di Papa Francesco con il giornalista Andrea Tornielli, nel capitolo “Per vivere il Giubileo” il Papa dà due risposte che potrebbero orientare anche la nostra Quaresima.

Quali sono le esperienze più importanti che un credente dovrebbe vivere nell’Anno Santo della Misericordia?

Aprirsi alla Misericordia di Dio, aprire se stesso e il proprio cuore, permettere a Gesù di venirci incontro, accostandosi con fiducia al confessionale. E cercare di essere misericordioso con gli altri.

Le famose “opere di misericordia” della tradizione cristiana sono ancora valide per questo terzo millennio, oppure occorre ripensarle?

Sono attuali, sono valide. Forse in qualche caso si possono “tradurre” meglio, ma restano la base per il nostro esame di coscienza. Ci aiutano ad aprirci alla misericordia di Dio, a chiedere la grazia di capire che senza misericordia la persona non può fare niente, che tu non puoi fare niente, e che il mondo non esisterebbe.

Guardiamo anzitutto alle **sette opere di misericordia corporali**: dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire chi è nudo; dare alloggio ai pellegrini; visitare gli ammalati; visitare i carcerati; seppellire i morti. Mi sembra che non ci sia molto da spiegare. E se guardiamo alla nostra situazione, alle nostre società, mi sembra che non manchino circostanze e occasioni attorno a noi. Di fronte al senzatetto che staziona sotto casa nostra, al povero che non ha da mangiare, alla famiglia dei nostri vicini che non arriva a fine mese a causa della crisi, perché il marito ha perso il lavoro, che cosa dobbiamo fare? Di fronte agli immigrati che sopravvivono alla traversata e sbarcano sulle nostre coste, come dobbiamo comportarci? Di fronte agli anziani soli, abbandonati, che non hanno più nessuno, che cosa dobbiamo fare?

Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo. Siamo chiamati a servire Gesù crocifisso; in ogni persona emarginata, a toccare la carne di Cristo in chi è escluso, ha fame, ha sete, è nudo, carcerato, ammalato, disoccupato, perseguitato, profugo.

Ce l’ha detto Gesù stesso, spiegando quale sarà il protocollo sulla base del quale tutti saremo giudicati: ogni qualvolta avremo fatto questo al più piccolo dei nostri fratelli, l’avremo fatto a Lui.

Alle **opere di misericordia corporali** seguono quelle **di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti.

Pensiamo alle prime quattro opere di misericordia spirituale: non hanno a che fare, in fondo, con quello che abbiamo definito “l’apostolato dell’orecchio”? Avvicinare, saper ascoltare, consigliare, insegnare anzitutto con la nostra testimonianza. Nell’accoglienza all’emarginato che è ferito nel corpo, e all’accoglienza del peccatore che è ferito nell’anima, si gioca la nostra credibilità come cristiani.

Ricordiamo sempre le parole di S. Giovanni della Croce: “*Alla sera della vita, saremo giudicati sull’amore*”.

Le quattro classi di povertà a cui rispondono le opere di misericordia

L'elenco delle quattordici opere di misericordia, le sette corporali e le sette spirituali, corrisponde a quattro classi di povertà.

La più elementare è la **povertà fisica o economica**, come non avere cibo né acqua per saziare la fame e la sete, né un rifugio, né vestiti; a queste potremmo aggiungere anche le infermità e le incapacità gravi.

Questa povertà viene contrastata dalle prime quattro opere di misericordia corporali:

- dar da mangiare agli affamati
- dar da bere agli assetati
- vestire chi è nudo
- dare alloggio ai pellegrini

Alla povertà fisica fa seguito la **povertà culturale** - l'analfabetismo è la situazione più radicale di questa povertà -, come anche l'assenza o la scarsità di opportunità di formazione e, di conseguenza, una limitazione del proprio futuro, con l'esclusione sociale e culturale che ne derivano.

A questa tipologia di povertà corrispondono le prime tre opere di misericordia spirituale:

- consigliare i dubbiosi
- insegnare agli ignoranti
- ammonire i peccatori

Nella terza modalità di povertà si trova la **povertà sociale e relazionale**, che provoca la solitudine e l'incapacità di stringere relazioni, la morte del coniuge, la scomparsa di parenti prossimi e di amici, le difficoltà esterne e interne di comunicazione sociale di ogni tipo, la discriminazione e l'emarginazione, fino all'isolamento dovuto alla carcerazione o alla deportazione.

Questo tipo di povertà è supportata dalla quinta, sesta e settima opera di misericordia corporale e dalla quinta e sesta opera di misericordia spirituale:

- visitare gli ammalati
- visitare i carcerati
- seppellire i morti
- perdonare le offese
- sopportare pazientemente le persone moleste

Infine, esiste la **povertà spirituale e dell'anima**, come il disorientamento, il vuoto interiore, lo sconforto e la disperazione riguardo persino al senso della propria esistenza, la confusione morale e spirituale, la sfiducia in se stessi, l'assenza e l'emarginazione della dimensione religiosa, l'apatia o l'indifferenza verso tutto e tutti... A questa povertà rispondono la quarta e la settima opera di misericordia spirituale:

- consolare gli afflitti
- pregare Dio per i vivi e per i morti

E' ovvio che le opere di misericordia corporali e spirituali hanno bisogno di sostenersi reciprocamente.

In realtà, l'aiuto materiale fornito dalle opere corporali è fondamentale per la *povertà fisica*, ma la misericordia cristiana esige che si combattano anche la *povertà culturale, sociale e spirituale*, mettendo in pratica le opere di misericordia spirituali. Questo complemento è necessario per far sì che la persona in stato di necessità non resti confinata in una perenne situazione di dipendenza, ma che invece possa progressivamente assumere, almeno in una certa misura, un atteggiamento di "auto-aiuto".

Questo è il motivo per cui è importante un approccio integrale delle opere di misericordia, per tenere presente la complessità delle diverse forme di povertà.

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Il Padre misericordioso

Rembrandt ha fatto qualcosa di assolutamente diverso che far posare Dio come un vecchio saggio capofamiglia. Tutto prende ispirazione dalle sue mani. Esse sono molto diverse tra loro.

La **mano sinistra**, posata sulla schiena del figlio, è forte e muscolosa. Le dita sono aperte e coprono gran parte della spalla destra del figlio prodigo. Quella mano sembra non soltanto toccare, ma anche, con la sua forza, sorreggere. Anche se la mano sinistra del padre si posa sul figlio con una certa delicatezza, è una mano che stringe con energia.

Com'è diversa invece la **mano destra**! Essa non sorregge né afferra. E' una mano raffinata, delicata e molto tenera.

Le dita sono ravvicinate e hanno un aspetto elegante. La mano è posata dolcemente sulla spalla del figlio. Vuole accarezzare, calmare, offrire conforto e consolazione. E' una mano di madre.

Il Padre è sia una madre che un padre.

Tocca il figlio con una mano maschile e una femminile. Lui sorregge, lei accarezza. Lui rafforza e lei consola. E' dunque Dio, nel quale sono pienamente presenti la paternità e la maternità.

Quella mano destra delicata che accarezza, evoca, le parole del profeta Isaia:

“Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani”.

C'è poi il grande **mantello rosso**.

Col suo colore caldo e



la sua forma avvolgente, offre un luogo ospitale dove è bello stare.

Il mantello può far pensare a **una tenda** che invita il viandante stanco a trovare un po' di riposo.

Ma anche alle **ali protettive di una madre – uccello**.

Vengono in mente le parole di Gesù sull'amore materno di Dio: *"Gerusalemme, Gerusalemme...*

quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!".

Giorno e notte Dio mi tiene al sicuro, come una chioccia tiene al sicuro i suoi pulcini sotto le ali.

Ancor più di quella della tenda, l'immagine delle ali di una vigile madre-uccello esprime la sicurezza che Dio offre ai suoi figli.

Esse esprimono cura, protezione, un luogo in cui riposare e sentirsi al sicuro.

Così ci fa pregare il Salmo 90:

*"Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
E dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido".*

*Ti coprirà con le sue penne,
sotto e sue ali troverai rifugio".*

E così, sotto le sembianze di un vecchio patriarca ebreo, emerge anche un Dio materno che accoglie a casa il proprio figlio.

Ma in quel vecchio che si curva sul figlio che fa ritorno e tocca con le mani le sue spalle si scorge non solo un padre che "si getta al collo del figlio", ma anche una madre che accarezza il proprio figlio, lo circonda col calore del suo corpo e lo tiene contro il grembo da cui è nato.

Il "ritorno del figlio prodigo" diventa così il ritorno al **grembo di Dio**.

Un Dio presentato come madre, che riaccoglie nel suo grembo colui che ha fatto a sua immagine. Gli occhi quasi ciechi, le mani, il mantello, il corpo ricurvo, tutti questi elementi richiamano l'amore materno di Dio, segnato da dolore, desiderio, speranza e attesa senza fine.

Il mistero, in verità, è che Dio-madre nella sua infinita misericordia ha legato se stesso alla vita dei suoi figli per l'eternità.



Ha scelto liberamente di diventare dipendente dalle sue creature, che ha dotato di libertà.

Questa scelta gli causa dolore quando se ne partono; questa stessa scelta gli dà felicità quando ritornano. Ma la sua gioia non sarà completa finché tutti coloro che hanno ricevuto da lui la vita non saranno tornati a casa e non si troveranno insieme attorno alla mensa preparata per loro.

E questo include anche il figlio maggiore. Rembrandt lo pone a distanza, lontano dall'ampio avvolgente mantello, al margine del cerchio di luce. Il dilemma del figlio maggiore è se accettare o rifiutare che l'amore del padre si spinga al di là di ogni confronto; se avere il coraggio di essere amato come suo padre desidera amarlo o insistere nel voler essere amato come *lui* si sente di dover essere amato. Il padre sa che la scelta deve essere del figlio, anche quando attende con le mani tese.

Il figlio maggiore vorrà inginocchiarsi ed essere toccato dalle stesse mani che toccano il fratello più giovane? Vorrà essere perdonato e sperimentare la presenza risanatrice del padre che lo ama di un amore incomparabile?

Il racconto di Luca fa capire molto chiaramente che il padre va incontro a entrambi i figli.

Non corre fuori solo per abbracciare il giovane figlio ribelle, ma esce anche per accogliere il figlio maggiore obbediente, che ritorna dai campi chiedendosi il perché della musica e delle danze, e per pregarlo di entrare.

Nel dipinto di Rembrandt il figlio maggiore osserva semplicemente.

E' difficile immaginare cosa stia passando nel suo cuore.

Come risponderà all'invito di unirsi ai festeggiamenti?

Non c'è alcun motivo per dubitare - sia nella parabola che nel dipinto - dell'amore del padre.

Il suo cuore va incontro ai due figli; li ama entrambi; spera di vederli insieme come fratelli intorno alla stessa tavola; vuole che sentano che, per quanto diversi, appartengono alla stessa casa e sono figli dello stesso padre.

Ecco il Dio in cui voglio credere: un Padre che, dall'inizio della creazione, ha steso le sue braccia in una benedizione misericordiosa, non forzando mai nessuno, ma aspettando sempre; non lasciando mai cadere le braccia per la disperazione, ma sperando sempre che i figli tornino per poter dire loro parole d'amore e lasciare che le sue braccia stanche si posino sulle loro spalle.

Non sarebbe bello aumentare la gioia di Dio lasciandomi trovare e portare a casa da lui e celebrare con gli angeli il mio ritorno?

Non sarebbe meraviglioso far sorridere Dio dandogli la possibilità di trovarmi e amarmi prodigalmente?

"NOI VOGLIAMO VEDERE GESÙ" ALLA RICERCA DEL VOLTO UMANO DI CRISTO

LA PSICOLOGIA

Una esplorazione emozionante

Il mondo interiore dell'uomo è sempre un mistero che non si riesce mai a penetrare del tutto.

Tanto più ci è difficile accostarci alla ricchezza dell'animo di Cristo e addentrarci nella sua realtà psicologica.

E' una ricerca singolare, problematica, emozionante, ma anche fascinosa e ineludibile. Va intrapresa con umiltà e consapevolezza sempre vigile di quanto siano inadeguate le nostre possibilità conoscitive.

Siamo però incoraggiati nel compito dall'aiuto decisivo offertoci dagli evangelisti, che del nostro Salvatore ci rivelano generosamente - sia pure attraverso testimonianze sparse, occasionali, spesso indirette - i pensieri, la mentalità, gli affetti, i sentimenti, il temperamento, lo stile espressivo e comportamentale.

Una grande chiarezza di idee

Ciò che primariamente colpisce nel magistero di Gesù è la straordinaria chiarezza di idee. Tutto è lucidamente enunciato senza ambiguità e tentennamenti. Le esitazioni, il rifugio nel soggettivismo, le formule dubitative ("forse", "secondo me", "mi parrebbe"), così frequenti nel nostro dire, non si incontrano mai nei suoi discorsi. Gesù manifesta anzi una si-

curezza che sarebbe persino irritante, se non fossimo contestualmente conquistati dall'oggettiva elevatezza e luminosità del suo insegnamento.

Pur nella grande varietà degli argomenti toccati non c'è frammentazione o incoerenza nella visione di Cristo. Tutto è raccolto e unificato attorno a due temi fondamentali sempre ricorrenti: quello del "Padre" (un padre che sta all'origine di qualsivoglia esistenza) e quello del "Regno", traguardo di ogni tensione delle creature e del loro peregrinare nella storia.

L'attenzione alla concreta realtà umana

In lui però non c'è nulla né del pensatore distratto, così assorto nelle sue alte elucubrazioni da non accorgersi nemmeno più delle piccole cose, né del superuomo che disdegna di lasciarsi impigliare negli accadimenti senza rilevanza e senza gloria.

Al contrario: Gesù si dimostra un osservatore attento - anzi interessato e compiaciuto - della realtà "feriale" nella quale siamo tutti immersi.

Dai suoi detti e dalle sue parabole occhieggiano numerose le normali scenette della vita di allora e di sempre: il bimbo che fa i capricci per avere qualcosa da mangiare, i ragazzi che giocano nelle piazze avvalendosi delle filastrocche tradizionali (Lc 7,32: «Sono simili a quei bambini che

stando in piazza gridano gli uni agli altri: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto"»), il vicino scocciato-re che ti disturba perfino di notte e non ti dà pace finché non l'accontenti, la donna che non si rassegna a non trovare la moneta rotolata sotto i mobili, la partoriente che soffre ma poi dimentica i dolori patiti nella gioia di contemplare il piccolo nato da lei, i servi che si danno alla bella vita nell'assenza del padrone, l'amministratore disonesto e furbo, il trambusto di una festa di nozze, i banchieri che offrono un interesse sul capitale, il ladro che scassina la casa senza mandare preavvisi, il viandante che incappa nei rapinatori, i braccianti disoccupati che in piazza aspettano la buona occasione, la casalinga che impasta la farina e poi la lascia lievitare. Eccetera.

Chi parla così è evidentemente uno che non si è chiuso e arroccato in se stesso, ma è capace di guardarsi intorno e partecipa con simpatia alla quotidiana commedia umana.

Le cose più umili vengono utilizzate nei suoi paragoni: i bicchieri e i piatti da lavare, la lucerna e il lucerniere, il sale da usare in cucina, il bicchiere d'acqua fresca, il vino vecchio che è più buono, il vestito rattoppato, la pagliuzza e la trave, la cruna degli aghi, i danni provocati dalle tarme e dalla ruggine, gli effimeri fiori del campo, le prime foglie del fico, l'arbusto di senape, il seme che cade in terreni diversamente accoglienti e produttivi, la rete dei pescatori che raccoglie al tempo stesso pesci commestibili e pesci da buttare, la pecora che si allontana dal gregge e si perde. E anche questo è un elenco che si potrebbe molto allungare.

Quanto s'è detto dovrebbe bastare a per-

suaderci che Gesù non ha somiglianza alcuna con l'ideologo che - tutto preso dalle sue grandiose teorie - non riesce più a vedere e a prendere in considerazione le vicissitudini spicciole della gente comune. E proprio questa sua sensibilità per le piccole cose concrete e l'arte sua inimitabile di incastonarle nei ragionamenti più alti gli consentono di parlare a tutti, anche ai semplici, delle verità più sublimi anche con la mediazione di un linguaggio limpido e originale; un linguaggio che ci appare ben diverso da quello di molti pensatori professionisti e di non pochi attori della scena politica.

Una volontà forte

Alla solarità della sua intelligenza e all'efficacia del suo dire fa riscontro una volontà senza fiacchezza, in grado di operare rapidamente scelte operative e di attenersi ai propositi stabiliti senza alcuna titubanza. Ha una missione che ha cordialmente sposato, e non se ne lascia distogliere.

Talvolta questa fermezza trapela perfino dall'atteggiamento esteriore.

I circostanti ne sono impressionati, e la narrazione evangelica si sente in dovere di registrarlo: *"Si dicesse decisamente verso Gerusalemme"* (Lc 9,51). Il testo originale è anche più significativo: *"irrigidì il suo volto per andare alla volta di Gerusalemme"*.

Egli è un capo che, in certi momenti, andando davanti a tutti sul cammino che si è prefissato, irradia tanta risolutezza da incutere in chi lo segue meraviglia, soggezione, inquietudine: *"Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti, e gli andavano dietro pieni di stupore"* (Mc 10,32).

San VINCENZO DE' PAOLI (1581 - 1660)

Santa LUISA DE MARILLAC (1591 - 1660)

MISERICORDIA PER GLI ULTIMI

Vincenzo de' Paoli nacque a Pouy, in Francia, nel 1581, da famiglia d'umili condizioni.

Visse la sua giovinezza in un esasperato tentativo di riscattarsi socialmente, finché Dio non gli fece comprendere che i poveri e la povertà erano la vera ricchezza. Divenne sacerdote a 19 anni e per tredici anni fu precettore e cappellano della nobile famiglia dei Gondi. Ma il suo cuore tendeva al ministero parrocchiale e ad esso si dedicava appena possibile.

La Francia era allora molto scristianizzata e Vincenzo sentì che il bisogno più urgente era quello di formare una nuova "forza apostolica e missionaria". Fondò perciò i "preti della missione" per la catechesi nelle campagne, ch'erano allora prive di qualsiasi assistenza religiosa.

Alla morte di Vincenzo saranno state predicate 840 missioni popolari, e il santo avrà a disposizione per quest'opera 25 case, 131 preti da lui formati, 44 chierici e 52 coadiutori. L'altra necessità che gli ferì il cuore fu quella dell'assistenza ai poveri.

Un giorno, avendo saputo che in un lontano casolare un'intera famiglia ammalata languiva nella più assoluta indigenza, invitò durante la predica domenicale i suoi parrocchiani a prendersene cura e rimase sorpreso al veder subito sgorgare un inarrestabile



flusso di cristiana solidarietà. Intuì così che la "carità" aveva bisogno soltanto di essere suscitata e organizzata. Decise allora di riunire tutte le "dame" desiderose di dedicarsi al servizio dei poveri, organizzando una "confraternita della Carità", dotata di opportuni e saggi regolamenti, in modo che l'assistenza fosse assieme generosa e in-

telligente.

Non gli riusciva tuttavia di liberarsi dalle nobili famiglie che lo ricevevano come consigliere e guida spirituale, e allora decise di utilizzare tutto (ogni amicizia, ogni legame, ogni influenza) a bene dei derelitti.

Nel 1624 incontrò la giovane "madamigella Le Gras" (vedova Luisa de Marillac), che si affidò alla sua direzione spirituale, imparando da lui - con tutta se stessa - che "Dio ci ha insegnato la carità per supplire al fatto che non possiamo più fare alcun servizio alla sua Persona".

Assieme a lei, Vincenzo fondò, nel 1633, un nuovo tipo d'istituto religioso femminile, radunando alcune ragazze del popolo, ma senza rinchiuderle nella rigida struttura conventuale:

"Esse avranno per monastero le case degli ammalati e quella dove risiede la superiora. Per cella una camera d'affitto. Per cappella la Chiesa parrocchiale. Per chiostro



le strade della città. Per clausura l'obbedienza. Per grata, il timor di Dio. Per velo la santa modestia. Per professione la confidenza costante nella divina Provvidenza e l'offerta di tutto il loro essere”.

Questi furono i regolamenti dettati da Vincenzo, con i quali egli - assieme a Luisa - inaugurò nella Chiesa la forma di vita apostolica femminile: svolta di portata incalcolabile, per operosità e santità.

Le “suore grigie” cominciarono a occuparsi dell'Hotel-Dieu, l'enorme ospedale dove languivano nell'abbandono centinaia di malati. Poi si prese cura dei “bambini trovatelli”, poi dei carcerati e dei galeotti (e Vincenzo divenne cappellano di tutte le galere del regno), poi dei soldati feriti nei campi di battaglia, poi dei mendicanti, dei vecchi, degli storpi e dei pazzi che affollavano le periferie di Parigi.

Divenne così una specie di “ministro dei poveri”, molto ascoltato a corte. Ciò gli permise di lottare con tutte le sue forze contro il progetto della “grande reclusione” che il Grand Bureau des pauvres voleva varare: esso prevedeva la reclusione forzata, in grandi ospedali, di tutti i mendicanti, i senza-dimora, i senza-lavoro. Vincenzo lavorava invece per la reintegrazione sociale degli esclusi: creò dei “centri di riabilitazione al lavoro” per vecchi artigiani disoccupati; creò l'opera delle “piccole case” per permettere ai mendicanti di mantenere i propri legami familiari.

Alla morte di Luigi XIII, la regina Anna d'Austria scelse Vincenzo come suo consigliere e lo nominò membro del Consiglio di coscienza, una specie di Ministero per gli Affari ecclesiastici del regno di Francia. Qui Vincenzo si trovò, per nove anni, faccia a faccia col cardinale Mazzarino, cercando di influenzare, come pote-

va, la nomina dei nuovi vescovi, mirando al buon andamento delle diocesi, e conducendo una lotta senza quartiere contro l'eresia, allora dilagante, del giansenismo. Proprio lui - l'uomo tutto immerso nelle questioni della carità - considerava ancor più decisive le questioni riguardanti la retta fede. Spiegava: “Fin da quando ero piccolo, ho sempre avuto un segreto timore dell'anima mia, e niente mi ha tanto spaventato come il potermi trovare impigliato, per disgrazia, in qualche eresia, che mi trascinasse via e mi facesse fare naufragio nella fede”.

Vincenzo sapeva che i poveri hanno sì bisogno di tanta carità, ma non sono affatto al sicuro, quando diminuisce o viene intaccata la vera fede.

Perché, se è vero che tutto quello che si fa ai poveri lo si fa a Cristo, è ancora più vero che tutto quello che si fa a Cristo lo si fa ai poveri.

Morì nel 1660, compianto da tutti e venerato come “padre della patria”, col nome di Gesù sulle labbra.

Alcuni mesi prima, Luisa de Marillac l'aveva preceduto in cielo: aveva chiesto a Dio che il suo cuore di donna e di madre “fosse spaccato dalla pazienza e dalla dolcezza verso il prossimo”. Ambedue, Vincenzo e Luisa, avevano lasciato ai loro numerosissimi figli e figlie la persuasione che “la carità è creativa all'infinito”.

Ma a una condizione: non perdere mai di vista che “il fine principale per il quale Dio ci ha chiamati è per amare Nostro Signore Gesù Cristo. Se ci allontaniamo anche di poco dal pensiero che i poveri sono le membra di Gesù Cristo, infallibilmente diminuiranno in noi la dolcezza e la carità”.

Vincenzo fu canonizzato nel 1737 e Luisa nel 1934

TERZO INCONTRO DI CATECHESI PER BAMBINI E GENITORI DI PRIMA ELEMENTARE

domenica 10 gennaio

Durante la S. Messa delle 9.30 c'è stato il Rito di ammissione dei bambini, durante il quale i genitori, seguendo l'esempio di Don Costantino, hanno compiuto, sui propri figli, un piccolo segno di croce su fronte, occhi, orecchie, bocca, spalle, mani e cuore, per indicare la loro totale appartenenza a Dio. E' stato, quindi, consegnato un piccolo crocifisso da appendere nell'Angolo della Preghiera che ognuno è stato invitato a ricavare nella propria cameretta, dove è già stata posizionata la culla con Gesù Bambino che i ragazzi avevano realizzato con genitori e catechiste durante il secondo incontro.

Nel pomeriggio Don Costantino ha accolto i bambini sul sagrato della Chiesa per svelare loro i segreti di questo misterioso luogo sacro, destando la loro curiosità. La delusione di scoprire di non poter salire fino alle campane, a causa della pericolosità delle

scaie, è sparita velocemente affacciandosi alla balconata dell'organo, al balconcino del pulpito, scoprendo finestrelle segrete, ammirando addobbi e paramenti sacri antichi e molto preziosi, e persino visitando l'appartamento di Don Costantino e affacciandosi alla finestra della sua cucina. Un pomeriggio di scoperte per i bambini e per i genitori che non lo ammetteranno mai, ma, forse, erano i più curiosi.

Una mamma



TERZO INCONTRO DI CATECHESI PER BAMBINI E GENITORI DI SECONDA ELEMENTARE

domenica 17 gennaio

Incontro molto particolare ed interessante in quanto il parroco ci ha portati a visitare la Chiesa. Un vero e proprio tour iniziato dalla facciata esterna e proseguito all'interno dove il parroco ci ha raccontato che all'inizio la Chiesa era più piccola e aveva l'ingresso in via S. Anna. Abbiamo proseguito salendo sulla balconata dell'organo, siamo poi andati in sagrestia dove personalmente ho scoperto che Santa Pazenza è realmente esistita e addirittura

ne abbiamo la reliquia. Il giro è proseguito salendo e scendendo gradini, visitando stanze piene di armadi dove sono custoditi oggetti che si usavano tanti anni fa, fino ad arrivare all'archivio. Il parroco ci ha spiegato come questi locali venivano usati raccontandoci

aneddotti di vita quotidiana. I bambini erano divertiti ed incuriositi ed anche noi adulti siamo rimasti sorpresi. E' stato un bel modo per farci conoscere meglio la nostra Chiesa.

Marina





COLLAVORIAMO

gruppo di aiuto ricerca lavoro - Osnago



COLLAVORIAMO si era presentato come nuovo gruppo del Pellicano sul Bollettino di Giugno/Luglio 2014. E' trascorso un anno e mezzo, è tempo di resoconti e spiegazioni alla comunità.

COLLAVORIAMO DA' I NUMERI : Da Gennaio 2015, Collavoriamo ha aperto e gestisce lo Sportello IncontraLavoro, **ogni Martedì dalle 10.00 alle 12.00 e il Sabato dalle 15.00 alle 17.00 in Piazza Dante, 2**. Possiamo manifestare di aver raggiunto un primo obiettivo : creare un vero e proprio punto di incontro fra chi cerca lavoro e chi invece lo offre. Le richieste per piccoli lavori di casa, badanti, lavori saltuari, da parte di privati cittadini di Osnago sono in forte aumento, proprio in questi ultimi mesi, dopo un periodo che è servito a diffondere il nostro operato, gratuito, fatto da volontari e aperto a tutti gli osnaghesi. Mediamente il sabato incontriamo 4-5 persone. Dopo una prima fase quasi completamente dedicata alla richiesta di redazione Curriculum Vitae (CV) e formazione di un importante **risorsario di competenze lavorative**, ora riceviamo diverse richieste per i "classici" lavori di casa, per cui è invece diventato difficile trovare personale preparato e soprattutto disponibile. Registriamo inoltre i buoni lavoro INPS (voucher) strumento di pagamento ottimale e assolutamente regolare proprio per questa tipologia di lavori saltuari. Come sempre, "un po di numeri", servono per rendere meglio i risultati ottenuti : Sono stati redatti 90 CV e più di 40 lavoratori hanno trovato un'occupazione, spesso "solo" temporanea, che ha però permesso alle famiglie di "sopravvivere" e di rientrare nel mondo del lavoro, tutt'ora in un momento di forte crisi.

Voucher : A partire da Maggio 2015, abbiamo attivato più di 1.200 ore/lavorate (pari a 12.000 euro lordi) a pagamento di lavori saltuari o part-time, richiesti da privati di Osnago e svolti da candidati da noi segnalati .

COME FUNZIONA : Di seguito due mail di giudizio ricevute che possono chiarire meglio questo aspetto : 1) *"Ci siamo rivolte a Voi in quanto ci siamo trovate all'improvviso (dopo una brutta caduta e relativa degenza in ospedale) con la necessità di trovare una persona che aiutasse nostra madre nella parte di giornata nella quale noi non possiamo essere presenti. Ci siamo fidate dei consigli da Voi forniti e abbiamo trovato nella persona di J. una preziosa collaboratrice. Il nostro giudizio dunque non può essere che estremamente positivo, considerando anche l'assistenza amministrativa che ci state fornendo".*

2) *"Buongiorno. Con K., mi trovo bene: è puntuale , attiva e attenta ai bisogni. Per ora viene due volte a settimana e mi aiuta a tenere la casa pulita e in ordine".*

A seguito della richiesta (in questo caso servivano una badante e una collaboratrice domestica), abbiamo fatto incontrare il privato richiedente con la persona scelta tra i nostri CV. Sappiamo bene quanto sia importante "fare entrare una persona in casa" e che si dovrà occupare di un nostro caro, ecco perché teniamo molto a questi appuntamenti conoscitivi.

Assegnata la persona, attiviamo direttamente i voucher. Il pagamento tramite Voucher, assicura il lavoratore sugli infortuni e regolarizza i pagamenti. Così facendo si certificano i reali introiti di ognuno. Tutto semplice, veloce e regolare.

A CHI E' RIVOLTO : A tutti gli osnaghesi. In modo assolutamente gratuito, ascolteremo le vostre necessità per piccoli lavori di casa, ricerca badanti, baby-sitter e molti altri lavori. Rivolgetevi a noi senza problemi, sapremo indicarvi dei profili qualificati e "di fiducia". Manteniamo un controllo continuo sulle persone che proponiamo.

Per gli Artigiani della zona, per le piccole aziende e realtà produttive alla ricerca di personale assicuriamo, nel rispetto di tutte le normative in materia, la nostra piena disponibilità e collaborazione. E' possibile fissare appuntamenti per incontrare i candidati e/o svolgere giornata di lavoro in prova, con pagamento tramite voucher. Cinque aziende hanno già assunto candidati da noi segnalati.

LO SPIRITO DI QUESTA INIZIATIVA : Come dicevamo all'inizio, il nostro gruppo fa parte dell'associazione Il Pellicano, di ispirazione cristiana che promuove la cultura della solidarietà e iniziative di aiuto a sostegno a persone in condizioni di disagio. Il nostro obiettivo è quindi comune, differenziandosi solo per ambiti di intervento. Collaboriamo ha però un aspetto NUOVO ! Potremmo dire che gli altri gruppi, svolgono un'azione di tipo "assistenziale" nel senso più caritatevole e cristiano del termine. Collaboriamo vorrebbe invece diventare un aiuto concreto per cercare di "risolvere il problema" alla base. Molte famiglie derivano le proprie situazioni di disagio dalla mancanza di un posto di lavoro e quindi di un'autonomia finanziaria in grado di assolvere anche solo ai bisogni primari per cui necessitano di attenzioni importanti e molto impegnative anche dal punto di vista economico. Se con il nostro aiuto, **che non può fare a meno del vostro interesse, del vostro coinvolgimento, del vostro capire l'importanza di creare una sinergia con questo scopo**, riusciamo a ridare la dignità che spetta ed è un diritto di ognuno, di avere un lavoro, un impiego che ponga gli interessati nelle giuste capacità di sostentamento e "crescita esistenziale", realizzeremmo il primo bisogno di ogni uomo : LA LIBERTA'! Vedete come siamo alle basi dell'aiuto sia cristiano che di una identità comunitaria socialmente virtuosa, che non lascia ai margini le persone in difficoltà. **Con questa iniziativa, l'aiuto non è una "offerta a fondo perso", bensì una corresponsione di pagamento alla prestazione. E' sicuramente più dignitoso da ricevere e diventa utile per le nostre necessità, uno scambio alla pari insomma.**

SERVE UNA MANO : Tutte le idee sono difficili da realizzare, ma se collaboriamo, o meglio COLLABORIAMO insieme, sarà sicuramente più semplice e appagante per tutti.

Vi invitiamo ad incontrarci, a scoprirci, farci domande, a provare la nostra piccola ma vivacissima organizzazione e travalicare per una volta i soliti : SE, MA, PERO', che troppe volte creano distanza dal bene comunitario.

Collaboriamo è sempre alla ricerca di privati, artigiani e aziende che offrono lavori, ma anche di ... nuovi volontari !

Per appuntamenti e info : **Tel. 3471060961**

mail : collavoriamo@gmail.com

web: www.facebook.com/collavoriamo

CONSIGLIO PASTORALE

FAMIGLIE INSIEME PER I NOSTRI FIGLI

Siamo Gigi ed Alessandra, viviamo ad Osnago ed abbiamo 2 figli entrambi adottati, io Gigi faccio parte del Consiglio Pastorale come rappresentante delle famiglie adottive.

Francesco, il secondo, è arrivato nel 2011 all'età di 4 anni ed ha cambiato il nostro modo di valutare le varie tappe della sua crescita.

Dopo i primi mesi di scuola materna infatti Francesco si è rivelato essere un bambino con dei bisogni un po' speciali e, dopo i primi consulti medici, è stato diagnosticato un ritardo evolutivo.

La prospettiva con cui vediamo le cose è cambiata: il problema non era e non è più se iscriverlo o meno a calcio o se a scuola ha una buona media, ma quello di trovare medici e professionisti preparati in grado non solo di aiutare noi genitori, ma soprattutto di comprendere Francesco, di parlare con lui, accettare i suoi limiti aiutandolo se possibile a superarli, e, cosa non scontata, apprezzarne i progressi e le conquiste.

Ci siamo messi "in cammino" alla ricerca della scuola, delle strutture sia pubbliche che private che fossero in grado di rispondere alle esigenze di Francesco, dalla logopedia alla psicomotricità, ai diversi metodi volti allo sviluppo cognitivo dei bambini con queste difficoltà.

Ci siamo subito accorti di come questo nostro cammino spesso sia stato "in solitaria", abbiamo conosciuto tante persone valide ma abbiamo dovuto tessere da soli la "tela" che collega le diverse professionalità di cui abbiamo bisogno.

In questi 4 anni abbiamo incontrato molte famiglie che stavano come noi cercando la strada giusta, per questo ci piacerebbe che questa nostra esperienza non rimanga solo per noi.

Di qui l'idea che all'interno della nostra comunità ci sia la consapevolezza di poter contare su una rete di famiglie disponibili a condividere il proprio cammino e la propria esperienza, scambiandosi informazioni e aiutando a non "perdere tempo prezioso" chi si trova ad affrontare le tematiche relative non solo al percorso adottivo od alle "disabilità", ma anche alle problematiche che le diverse tappe della crescita dei nostri figli portano con sé.

Chi voglia contribuire a creare questa rete può rivolgersi Don Costantino o a Don Tommaso.

Gigi Gatti

CIAO ANGELO!

il mio ricordo di un amico: Angelo Pirovano

Ciao Angelo, oggi il Buon Dio ti ha voluto lassù e nelle mie uscite in Paese non incontrerò più la tua cordialità con la quale mi salutavi e mi confermavi la tua amicizia.

Nella vita ci hanno unito due forti passioni: il Teatro e la Politica. Nella prima ti ho fatto da "spalla" in quasi tutti gli spettacoli messi in scena e che tanto divertimento hanno regalato al pubblico che ti osannava.

Nella seconda passione siamo entrambi cresciuti prima come Amministratori Comunali nella vecchia e mai rinnegata Democrazia Cristiana fino a scambiarsi i ruoli nella ultima Lista Civica "uno sguardo su Osnago" dove non hai esitato a darmi il tuo validissimo ed apprezzato sostegno.

Io ti rimpiangerò e con me sono sicuro lo faranno molti altri che ti hanno conosciuto.

Mi piace immaginarti come un albero una vecchia quercia le cui solide radici sono ben piantate nella Fede, nella Famiglia e nell'Amore per il prossimo.

Il forte fusto sostiene la chioma delle tante attenzioni che hai avuto per il nostro Paese:



- Attenzione per la Chiesa che ti ha sempre visto presente, attento ed attivo;
- Attenzione per l'oratorio che credo sia stata la tua seconda casa;
- Attenzione per il gruppo sportivo che hai sempre sostenuto anche quando eri Assessore
- Attenzione per Il "Circolino": una vera passione credo anche superiore a quella che avevi per l'INTER
- Attenzione per La Fiera di San Giuseppe di cui sei stato certamente il promotore con altri tuoi amici che hai lasciato nel dolore;
- Attenzione per la vita Politica del nostro Comune ultimamente come Consigliere Comunale in carica;
- Attenzione alle iniziative sociali e penso al sostegno che hai dato all'Associazione delle Acli, della Azione Cattolica, dell'Impastata di "Fare Salute" ed altre che forse ho dimenticato.

Lasci un gran vuoto "in primis" nella tua famiglia: in Maria ed Angelica a cui va il mio più fraterno abbraccio, ma anche in tutti noi per i quali sei stato un amico vero!

Osnago 01 Febbraio 2016

Claudio Brambilla

E' da aggiungere anche un grazie ad Angelo per la sua presenza nel Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia come rappresentante della minoranza in seno al Consiglio Comunale

Rito di Ammissione e consegna della Croce ai fanciulli di 1° Elementare



Celebrazione con la presenza dei Bambini battezzati nel 2015



Battesimi

10 gennaio



Prima Confessione

6 febbraio



Anniversari di Matrimonio 24 gennaio





Calendario di Febbraio

- 14 Domenica**
ore 15,00
ore 16,30
ore 20,30
- PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
Incontro fanciulli e genitori 1° e 2° element. al C.P.O.
Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa.
Rito dell'imposizione delle Ceneri per adolescenti, giovani e adulti in Chiesa.
- 17 Mercoledì**
ore 16,30
- Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi delle elem. e delle medie in Chiesa parr.
- 19 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro e digiuno**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa.
Via Crucis e Catechesi
- 21 Domenica**
ore 9,30
ore 15,00
ore 16,30
- SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
Ritiro 4° e 5° elem. al C.P.O.
Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° e 5° elem. al C.P.O.
Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa.
- 23 Martedì**
ore 21,00
- Via Crucis con l'Arcivescovo in Duomo
Trasmessa in diretta su Telenova (Canale 14) e Chiesa TV (Canale 195)
- 25 Giovedì**
ore 16,30
ore 21,00
- Ritiro per ragazzi di 1° - 2° e 3° media al C.P.O.
Scuola della Parola per i giovani a Cernusco Lombardone
- 26 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa.
Vespri e Catechesi
- 27 Sabato**
nel pomeriggio
- Visita al Duomo di Milano e rinnovo delle promesse Battesimali dei ragazzi di 5° elem.
- 28 Domenica**
ore 9,30
ore 14,45
ore 16,30
- TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**
Ritiro 3° elem. al C.P.O.
Incontro per genitori dei ragazzi di 1° - 2° e 3° media al C.P.O.
Vespri e catechesi per gli adulti in Chiesa.
- 29 Lunedì**
ore 21,00
- Presso il Convento di Sabbioncello
"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"
Incontro per separati e divorziati - nuova unione.

Calendario di Marzo

- 1 Martedì**
ore 21,00
- Via Crucis con l'Arcivescovo in Duomo
Trasmessa in diretta su Telenova (Canale 14) e Chiesa TV (Canale 195)

- 4 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa
(verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa
Via Crucis Decanale presso l'Ospedale Mandic di Merate
- 6 Domenica**
ore 11,00
ore 15,00
ore 16,30
ore 18,00
- QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**
S. Messa - Consegna del Padre Nostro ai fanciulli di 1° elem. in Chiesa
Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.
Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa.
S. Messa con il Vicario e consegna del Credo agli adolescenti
a Cernusco Lombardone
- 8 Martedì**
ore 21,00
- Via Crucis con l'Arcivescovo in Duomo
Trasmessa in diretta su Telenova (Canale 14) e Chiesa TV (Canale 195)
- 11 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa
(verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa
Vesperi e Catechesi
- 13 Domenica**
ore 11,00
ore 15,00
ore 16,30
- QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**
S. Messa - Consegna del Credo ai fanciulli di 2° elem.
Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.
Vesperi e Catechesi per gli adulti.
- 15 Martedì**
ore 20,45
ore 21,00
- Consiglio Pastorale parrocchiale
Via Crucis con l'Arcivescovo in Duomo
Trasmessa in diretta su Telenova (Canale 14) e Chiesa TV (Canale 195)
- 18 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giornata di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa
(verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa
Celebrazione penitenziale
- 19 Sabato**
ore 20,30
- "In Traditione Symboli"**
Giovani in Duomo a Milano per la Traditio Symboli
- 20 Domenica**
ore 10,30
ore 11,00
nel pomeriggio
ore 16,30
- DOMENICA DELLE PALME**
Ritrovo al C.P.O. Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa
S. Messa
Papassegiamo
Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa.
- S. Confessioni da Lunedì a Sabato:**

 - dalle 8,30 alle 11,30
 - dalle 15,00 alle 18,00
- 21 Lunedì**
ore 7,00
ore 17,30
- LUNEDÌ SANTO**
Ufficio delle letture - Lodi - S. Messa
Confessioni adolescenti

- 22 Martedì**
 ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi
 ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 ore 18,00 S. Messa con i Vespri
 ore 21,00 Confessioni giovani del Decanato a Merate
- 23 Mercoledì**
 ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi
 ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 ore 15,00 Confessione per i ragazzi di 5° elem. in Chiesa
 ore 16,00 Confessione per i ragazzi di 1°- 2° e 3° media in Chiesa
 ore 18,00 S. Messa con i Vespri (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)
- 24 Giovedì**
 ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi
 ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
 ore 21,00 S. Messa "IN COENA DOMINI"
 (la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
- 25 Venerdì**
 ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi
 ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi
 ore 15,00 **LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE**
 ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le vie del paese
Percorso: P.zza della Pace - Via Resegone - Via Manzoni - Via Roma - Chiesa.
- 26 Sabato**
 ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi
 ore 9,30 Celebrazione con i ragazzi
 ore 21,00 **Non c'è la S. Messa delle ore 18,00**
VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE
- 27 Domenica**
 ore 16,30 **DOMENICA DI PASQUA**
 S. Battesimi
- 28 Lunedì**
 ore 10,30 **LUNEDÌ DI PASQUA**
 S. Messa - S. Battesimi

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

GENNAIO

1. Castelli Caterina
2. Ripamonti Emma

Riposano in Cristo

GENNAIO

3. Nava Angelo (74)
4. Comi Paola ved. Mapelli (86)
5. Crotti Angelo (77)
6. Pirovano Angelo (66)

FEBBRAIO

7. Crippa Emilia (87)
8. Fumagalli Laura

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	4.510,00
S. Messe di suffragio	1.400,00
In occasione di Battesimi.....	100,00
In occasione di funerali.....	2.150,00
Per candele votive.....	720,50
Anniversari di Matrimonio.....	200,00
Apostolato della preghiera.....	145,00
Giornata della solidarietà (24 gennaio).....	400,00
Per le opere parrocchiali.....	750,00
Per Oratorio	5.100,00
Per restauro Mobile della sacrestia del Santuario	598,58
Per la Scuola dell'Infanzia dalla Fraternità Preziosina di Osnago	
• in memoria di Madre Luisa Giovenzana.....	50,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in Chiesa).....	340,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

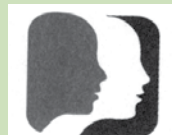
Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



Festa di Carnevale 2016



Festa di S. Giovanni Bosco 31 gennaio

